

L'aumento della ricchezza e della disuguaglianza ROCCO ARTIFONI*

Riassunto: *La ricchezza finanziaria privata mondiale nell'ultimo anno è cresciuta del 12%, raggiungendo nel 2017 il totale di 201,9 mila miliardi di dollari. L'Italia è l'ottava nazione al mondo con 5 mila miliardi di dollari di ricchezza finanziaria personale. Gli italiani che nel 2017 avevano un patrimonio in strumenti finanziari superiore al milione di dollari sono 394 mila, il 19% in più rispetto al 2016. Il sistema capitalistico globale appare come una macchina fuori controllo e senza senso, che continua ad aumentare la disuguaglianza tra ricchi e poveri.*

Abstract: *The global private financial wealth in the last year has grown by 12%, reaching a total of 201.9 trillion dollars in 2017. Italy is the eighth nation in the world with 5 trillion dollars of personal financial wealth. The Italians who in 2017 had assets in financial instruments exceeding one million dollars were 394 thousand, 19% more than in 2016. The global capitalistic system appears as an out of control and meaningless machine, which continues to increase the inequality between riches and poor.*

Di solito si fa il confronto tra il tanto posseduto dai più ricchi e il poco rimasto nelle mani dei più poveri. In questo modo è facile verificare quanto il sistema economico mondiale sia diseguale ed ingiusto. Ma a conclusioni analoghe si può giungere anche soltanto analizzando l'evoluzione della ricchezza nel mondo.

Una conferma si può trovare nel Global Wealth 2018, l'ultimo rapporto del Boston Consulting Group (una società che offre consulenza per gli investimenti di elevato valore): la ricchezza finanziaria privata mondiale nell'ultimo anno è cresciuta del 12%, raggiungendo nel 2017 il totale di 201,9 mila miliardi di dollari. Si tratta di una cifra che è circa 2,5 volte più grande del PIL mondiale annuale, che ammonta a circa 81 mila miliardi di dollari.

Nel calcolo sono comprese le ricchezze offshore, cioè i fondi detenuti nei paradisi fiscali. La quantità di ricchezza offshore nel 2017 è stata di circa 8,2 mila miliardi di dollari, il 6% in più rispetto all'anno precedente. La Svizzera si conferma il più

* Presidente A.R.De.P.

grande centro offshore, con 2,3 mila miliardi di ricchezza depositata. Nella classifica dei paradisi fiscali seguono Hong Kong e Singapore, che insieme arrivano a 2 mila miliardi di dollari, con una crescita annuale superiore al 10%, più del triplo del tasso (3%) della Svizzera negli ultimi cinque anni.

In testa alla classifica della ricchezza privata mondiale ci sono gli Stati Uniti con 80 mila miliardi di dollari, la Cina con 21 mila miliardi e il Giappone con 17 mila miliardi. I residenti del Nord America detengono oltre il 40% di ricchezza personale globale, seguiti dai cittadini dell'Europa occidentale con il 22%. Il continente con la crescita più consistente è l'Asia, che ha registrato un aumento del 19% in un anno.

La quota della ricchezza globale detenuta dai milionari è aumentata fino al 50% circa nel 2017, rispetto a poco meno del 45% nel 2012, trainata principalmente dagli individui con maggiore ricchezza che investono in attività a rendimento più elevato. In particolare, la ricchezza nordamericana si è molto concentrata nel segmento superiore a 5 milioni di dollari, che deteneva il 42% della ricchezza. Infatti, nel report del Boston Consulting Group si legge: "Tutti i segmenti di ricchezza sono cresciuti in modo robusto, ma i tassi di crescita più alti sono stati particolarmente prevalenti nei segmenti di ricchezza più elevati". Come dire che sono stati gli straricchi ad arricchirsi più di tutti.

Per il prossimo quinquennio il report Global Wealth prevede un tasso di crescita della ricchezza privata mondiale di circa il 7% annuo. In presenza di incertezze geopolitiche l'aumento potrebbe essere limitato al 4% e soltanto nel peggiore dei casi, cioè a causa di una forte crisi globale, la crescita si fermerebbe all'1%. Da notare che non sono previsti scenari che comporterebbero una diminuzione della ricchezza finanziaria privata.

Sono significativi e interessanti anche i dati forniti sulla ricchezza media pro-capite. A livello mondiale nel 2012 era di 33 mila dollari, nel 2017 di 40 mila dollari e si prevede che nel 2022 arrivi a 53 mila dollari. Negli Stati Uniti la media pro-capite nel 2017 è stata di 312 mila dollari, in Giappone e Oceania 179 mila dollari e in Europa Occidentale 142 mila dollari. Nel resto del mondo i numeri cambiano drasticamente: nel Medio Oriente 18 mila dollari, in Asia 13 mila, in Europa Orientale e Asia Centrale 12 mila, in America Latina 11 mila e in Africa 3 mila. Ovviamente la media non rende giustizia della situazione diseguale all'interno di una regione geografica. Ad esempio in Medio Oriente si va da oltre 400 mila dollari in Qatar a meno di 6 mila dollari in Iran e in Iraq. Mentre in Etiopia, Tanzania e Mozambico, la ricchezza personale è inferiore a 1.000 dollari a persona.

L'Italia è l'ottava nazione al mondo con 5 mila miliardi di dollari di ricchezza finanziaria personale. Anche in Italia il club degli straricchi non conosce crisi: gli italiani che nel 2017 avevano un patrimonio in titoli di stato, azioni o altri strumenti finanziari superiore al milione di dollari sono 394 mila, il 19% in più rispetto ai 330 mila del 2016, e potrebbero diventare 519 mila entro il 2022. Gli analisti del Boston

Consulting Group stimano che entro il 2022 la ricchezza personale complessiva degli italiani possa toccare 7 mila miliardi di dollari.

Questi dati, forniti da una organizzazione che ha “l’obiettivo di identificare le migliori opportunità per i gestori patrimoniali”, non lasciano spazio a molti dubbi a chi volesse analizzarli con le categorie dei diritti di ogni persona ad una vita dignitosa, astraendo per un attimo dalle prospettive e dalle regole del mercato finanziario globale. Questa enorme ricchezza, che cresce a ritmi sostenuti, evidentemente finisce sempre di più nelle mani di pochi: il sistema capitalistico globale appare come una macchina fuori controllo e senza senso, perché è arduo trovare una spiegazione logica al fatto che un cittadino del Qatar sia mediamente 400 volte più ricco di un cittadino del Mozambico. E soprattutto è impossibile giustificare scelte economiche e finanziarie che continuano ad aumentare questa enorme disuguaglianza.